



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 176 del 06/12/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 9 novembre 2012, n. 257

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia - Autorità procedente: Comune di Adelfia - PARERE MOTIVATO

L'anno 2012 addì 9 del mese di Novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, confermata dal dirigente vicario, dott. Giuseppe Pastore, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n.820 del 19.01.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1471 del 02.02.2009, il Comune di Adelfia convocava la I Conferenza di Copianificazione per il PUG;
- con nota prot. n.3053 del 02.03.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7453 del 23.06.2009 il Comune di Adelfia trasmetteva il verbale della Conferenza di Copianificazione tenutasi il giorno 24.02.2009;
- con nota prot. n. 6955 del 14.05.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7453 del 23.06.2009, il Comune di Adelfia trasmetteva una bozza del Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 5831 del 13.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7240 del 25.05.2010 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di conformità del PUG di Adelfia al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- con nota prot. n. 17423 del 21.12.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 761 del 01.02.2011, il Comune di Adelfia trasmetteva, in formato digitale, una copia del PUG di Adelfia adeguato alla delibera C.C. n. 43 del 17.11.2009 e al parere dell'AdB Puglia e una copia del Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 14248 del 12.12.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 11282 del 16.12.2011 il Servizio Urbanistica della Regione Puglia rilevava carenze nella documentazione del PUG presentata, tra le quali la mancanza del parere di competenza di questo ufficio;
- con nota prot. n. 1141 del 03.02.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1215 del 13.02.2012 il Servizio Urbanistica della Regione Puglia invitava questo ufficio a far pervenire il parere di competenza 30 giorni prima del termine previsto dall'art. 11 comma 8 della LR20/2001 (150 giorni);
- con nota prot. n. 1383 del 16.02.2012 questo Ufficio sottolineava che al fine dell'espressione del parere motivato occorreva che l'Autorità Procedente trasmettesse gli esiti delle consultazioni ed una copia cartacea e digitale di tutti gli elaborati di Piano, compreso il Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 15936 del 06.10.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1534 del 22.02.2012 il Comune di Adelfia trasmetteva due cd (CD 1 e CD2) contenenti:

CD n. 1

- Copia della Delibera C.C. n. 43 del 17.11.2009

- Rapporto Ambientale (12.05.2009)
- Rapporto Ambientale integrato in seguito alle consultazioni
- Sintesi non tecnica

## CD n. 2

- a Relazione generale
- b Sistema delle conoscenze
  - b.1 Sistema di area vasta
    - b.1.2 Sistema territoriale sovra locale
    - b.1.3 Carta dei vincoli ambientali
    - b.1.4 Carta dei vincoli paesaggistici
      - b.1.4.1 PUTT/P sistema geomorfologico idrogeologico
      - b.1.4.2 PUTT/P sistema botanico vegetazionale
      - b.1.4.3 PUTT/P sistema storico architettonico
      - b.1.4.4 PUTT/P ambiti territoriali estesi
    - b.1.5 carta dei vincoli idrogeologici
    - b.1.6 carta delle risorse infrastrutturali di rango sovra locale
    - b.1.7 carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti
    - b.1.8 carta dell'uso del suolo
  - b.2 Sistema territoriale locale
    - b.2.1 Sistema insediativo: cartografia comunale
    - b.2.2.a/b Sistema insediativo: cartografia comunale
    - b.2.3 Sistema insediativo: ortofoto
    - b.2.4 Sistema insediativo: ortofoto
    - b.2.5 Sistema ambientale: aspetti geologici e geomorfologici del territorio comunale
    - b.2.6 Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio idraulico
    - b.2.7 Sistema ambientale: vulnerabilità e rischio sismico
    - b.2.8 Carta delle risorse paesaggistiche
    - b.2.9.a/b Carta delle risorse rurali
    - b.2.10 Carta delle risorse insediative
    - b.2.11 Carta delle risorse infrastrutturali
  - b.3 Bilancio della pianificazione in vigore
    - b.3.1a/b Stato giuridico
    - b.3.2 Stato di attuazione del PRG
    - b.3.3 PUTT/P: Territori costruiti
- c Quadri Interpretativi
  - c.1 Carta delle dominanti territoriali
  - c.2 Lettura dei contesti territoriali
- d Previsioni Strutturali (PUG/S)
  - d.1.a/b Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
  - d.2.a/b Carta dell'armatura infrastrutturale
  - d.3 Carta dei contesti urbani
  - d.4.a/b Carta dei contesti rurali
- e Previsioni programmatiche (PUG/P)
  - e.1 Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
  - e.2.a/b Sistema insediativo: cartografia comunale
  - e.3.a/b Carta dei contesti urbani esistenti
  - e.4.a/b Carta dei contesti urbani di nuovo impianto
- f Norme tecniche di attuazione

- g Regolamento edilizio

- con nota prot. n. 1805 del 28.02.2012 questo Ufficio sottolineava che la nota inviata dal Comune di Adelfia e datata 06.10.2011 ha lo stesso numero di protocollo di quella citata dal Servizio Urbanistica della Regione Puglia nella nota prot. n. 14248 del 12.12.2011 e non risulta presente agli atti di questo Ufficio. Si richiedeva inoltre la trasmissione degli elaborati in formato cartaceo;
- con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2255 del 14.03.2012 il Comune di Adelfia trasmetteva gli elaborati del PUG in formato cartaceo;
- con nota prot. n. 5681 del 30/03/12 il Comune di Adelfia convocava la prima seduta della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 11, comma 9, della LR 20/2001; i lavori della conferenza proseguivano nei giorni 15/05/2012, 24/05/2012, 25/05/2012, 28/05/2012, 1/06/2012;
- con nota prot. n. 3855 del 15/05/2012 questo Ufficio inviava al Comune una nota tecnico istruttoria relativa ad alcune integrazioni necessarie al Rapporto Ambientale quale contributo alla conferenza di servizi;
- con nota prot. n. 16640 del 19.09.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1767 del 24.09.2012 il Comune di Adelfia trasmetteva: le integrazioni al Rapporto Ambientale richieste da questo Ufficio, copia, su supporto informatico del Piano Urbanistico Generale adeguato alle risultanze della conferenza di servizi ex art. 11, c. 9, della l.r. n. 20 del 2001, copia dei verbali della conferenza di servizi.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
  - l'Autorità procedente è il Comune di Adelfia;
  - l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
  - l'organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale del Comune di Adelfia, ai sensi dell'art.11, comma 12, della LR n. 20/2001.
- L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del comune di Adelfia, l'Autorità procedente ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale durante la fase di elaborazione del PUG, successivamente adottato con Delibera di C.C. n. 28 del 28.05.2009.
- Successivamente alla fase di consultazione prevista dalla LR 20/2001, all'esame delle osservazioni e all'adeguamento del PUG, con Delibera di C.C. n. 43 del 17.11.08, l'Autorità procedente ha inviato, con nota prot. n. 15936 del 06.10.2011, la documentazione relativa al PUG richiedendo l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
- Dopo la pubblicazione, anche ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, è stata avviata, da parte dell'Autorità competente, l'attività tecnico-istruttoria sulla documentazione così come trasmessa con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Con deliberazione n. 391/2012 la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Adelfia rispetto al DRAG, evidenziando una serie di carenze ed incongruenze sia di carattere urbanistico che paesaggistico negli elaborati del PUG.
- Ai sensi dell'art. 11, co. 9, della LR 20/2001, il Comune di Adelfia ha convocato la Conferenza di servizi che si è svolta in sei sedute (3/05/2012, 15/05/2012, 24/05/2012, 25/05/2012, 28/05/2012, 1/06/2012. Il resoconto degli esiti della Conferenza di servizi è descritto nelle Integrazioni al Rapporto Ambientale trasmesse dal Comune con nota prot. n. 16640 del 19.09.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1767 del 24.09.2012.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

## Esiti della consultazione

- La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.

- Lo svolgimento della Conferenza di Copianificazione, nella data 24.02.2009, finalizzata ad acquisire elementi/indicazioni che possano indirizzare l'elaborazione del PUG alla coerenza con normativa e pianificazione inerente al territorio in esame.

- Il Rapporto Ambientale dà conto una serie di incontri pubblici, svolti secondo il seguente calendario:

- 23/01/2006, Conferenza Cittadina presso l'Aula Consiliare Comunale

- 28/01/2006, Conferenza Cittadina presso l'Aula Consiliare Comunale

- 17/01/2008, Conferenza Cittadina presso l'Aula Consiliare Comunale

- 17/11/2008, Conferenza Cittadina presso l'Aula Consiliare Comunale

- 04/12/2008, Conferenza Cittadina presso l'Aula Consiliare Comunale

- 14/01/2009 Incontro con studenti e insegnanti presso la Scuola Media Statale

- 15/01/2009 Incontro con le associazioni locali presso l'Aula Consiliare Comunale

- 26/01/2009 Incontro con le associazioni locali presso l'Aula Consiliare Comunale

- gli elaborati del Pug e del Rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso gli uffici comunali per la fase di consultazione prevista all'art. 11, comma 4 della LR 20/2001, e dandone comunicazione attraverso tre quotidiani a diffusione provinciale.

- Come si evince dalla Delibera di C.C. n. 43/2009, a seguito di tale pubblicazione sono pervenute 10 osservazioni (9 ritenute entro i termini stabiliti e 1 fuori termine), tutte prese in considerazione e controdedotte con la stessa Deliberazione.

- è stata effettuata anche la consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., pertanto l'Autorità procedente ha provveduto alla pubblicazione sul BURP n.184 del 09.12.2010 dell'avviso di deposito per 60 giorni, presso Autorità procedente e Autorità competente, degli elaborati del PUG e del Rapporto Ambientale

- Come dichiarato dal Comune di Adelfia nella nota prot. n. 15936 del 06.10.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1534 del 22.02.2012, in seguito alla consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,non sono pervenute osservazioni

## Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Adelfia, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 15803 del 23.09.2010, acquisita al prot. Uff. n. 13113 del 14.10.2010, sul Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, così come integrati con nota prot. n. 1848 del 01.02.2011, acquisita al prot. Uff. n. 1091 del 07.02.2011, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati.

A seguito della Conferenza di Servizi, indetta per il superamento della non compatibilità del PUG, il Comune di Adelfia trasmetteva, con nota prot. n. 16640 del 19.09.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1767 del 24.09.2012, le integrazioni al Rapporto Ambientale richieste da questo Ufficio, copia, su supporto informatico del Piano Urbanistico Generale adeguato alle risultanze della conferenza di servizi ex art, 11, c. 9, della l.r. n. 20 del 2001, copia dei verbali della conferenza di servizi

## 1. Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

### 1.a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Il capitolo 6 del Rapporto Ambientale illustra gli obiettivi del PUG e individua l'articolazione dei diversi contesti del PUG.

Il PUG di Adelfia stabilisce tra i suoi obiettivi principali il perseguimento dello "sviluppo sostenibile"

come modello di trasformazione territoriale atto a “garantire i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future”. Gli obiettivi generali individuati sono:

- riequilibrio territoriale,
- migliore qualità dell’ambiente urbano,
- uso sostenibile delle risorse ambientali, valorizzazione delle risorse socioeconomiche locali e loro equa distribuzione.

A scala urbana, il Piano si attua attraverso:

- l’applicazione del principio della perequazione e dell’istituto del comparto urbanistico per gestire (attraverso il trasferimento dei diritti di costruire) la tutela e la valorizzazione dei siti con specificità ecologiche, documentarie e paesaggistiche;
- la qualità dell’abitare attraverso la attenta delimitazione delle aree da sottrarre al traffico veicolare di transito,
- la promozione dell’eco-efficienza basata: sulla integrazione degli aspetti globali (clima, strato di ozono, biodiversità), con quelli connessi alla conservazione delle risorse naturali (minerarie, energetiche fossili, idriche, suolo, ecc.) e con quelli locali (inquinamenti, rifiuti, qualità urbana, ecc.) valutata ex ante per i piani e gli interventi di settore.

Strumenti della sostenibilità a scala edilizia-architettonica sono:

- la formulazione di un Regolamento Edilizio e di Igiene che deve rispondere anche alle esigenze di nuove forme di progettazione orientate alla sostenibilità;
- la progettazione di interventi che salvaguardino gli equilibri ecologici ambientali (insolazione, ventilazione, ombreggiamento, verde, ecc.);
- la adozione nelle attività edilizie di procedure di produzione e di gestione che
- pongano in primo piano le questioni energetiche;
- l’attenzione al perseguimento della qualità estetica sia nella definizione degli spazi urbani sia delle architetture che li definiscono;
- la differenziazione dei rifiuti fin dal luogo della produzione (per esempio, nelle abitazioni) onde rendere automatica la successiva raccolta differenziata e, quindi, il successivo riciclaggio, riuso, recupero energetico;
- l’applicazione delle azioni e degli incentivi derivanti dalle normative regionali.

Tali indicazioni sono riportate anche all’articolo 6 delle NTA del PUG.

Riguardo ai contenuti il PUG è articolato in parte strutturale e programmatica e costituito dalle invarianti strutturali paesistico ambientali e storico culturali e i contesti territoriali articolati in “contesti urbani” e “contesti rurali”. Ogni contesto è caratterizzato da differenti requisiti ambientali, culturali, e socioeconomici e per ognuno di essi sono dettate le modalità applicative di indirizzi e direttive per il PUG/Programmatico

Contesti urbani:

- Contesto urbano da tutelare;
- Contesto urbano consolidato;
- Contesto urbano in formazione da completare e consolidare;
- Contesto urbano periferico o marginale da riqualificare
- Contesti destinati a insediamenti di nuovo impianto;

Contesti rurali:

- Contesto rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico;
- Contesto rurale a prevalente funzione agricola.

Come direttiva generale, le trasformazioni ammissibili nei contesti urbani sono finalizzate:

- al contenimento del consumo del suolo;
- alla riduzione dei costi insediativi;
- al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- alla riduzione dell'inquinamento acustico;
- all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano;
- all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile
- alla rigenerazione dei tessuti esistenti

Come direttiva generale, le trasformazioni ammissibili nei contesti rurali sono finalizzate:

- alla salvaguardia e valorizzazione dello spazio rurale
- alla valorizzazione della funzione di riequilibrio ambientale dello spazio ambientale
- alla promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale
- al mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura
- alla promozione del recupero del patrimonio rurale esistente

In seguito alla conferenza di servizi sono stati aggiunti i contesti con trasformabilità condizionata che sono le zone di espansione "C2" rivenienti dal PRG vigente, interessate da invarianti strutturali. L'attuazione delle previsioni urbanistiche in questi contesti è condizionata alla preventiva realizzazione delle urbanizzazioni primarie e della viabilità di collegamento.

Le azioni del PUG volte a ridurre il consumo di suolo sono quelle che promuovono la perequazione. La perequazione si attua attraverso la concentrazione dei diritti di edificabilità in parti ben definite dei comparti attraverso la definizione di una superficie di concentrazione.

#### 1.b. Coerenza con normative, Piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna del PUG è stata svolta in modo efficace all'interno del capitolo 4 del Rapporto Ambientale in cui viene descritto lo stato dell'ambiente ad Adelfia

I Piani esaminati sono i seguenti:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR),, normativa relativa alla Rete Natura 2000 e alle Aree Protette, Piano di Tutela delle Acque (PTA), PTCP di Bari, Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), Piano Provinciale dei Rifiuti di Bari, Piano Regionale dei Trasporti, Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE), Piano di Sviluppo Rurale, Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT)

In tale analisi vengono illustrate le azioni di piano che risultano coerenti con gli obiettivi, le azioni o le zonizzazioni dei predetti strumenti di pianificazione. In linea generale non emergono particolari incoerenze.

#### 1.c. Analisi del contesto ambientale

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale è descritto lo stato dell'ambiente nel territorio comunale, le componenti e le tematiche ambientali prese in considerazione sono:

- Clima
- Qualità dell'aria
- Ciclo delle acque
- Caratteri idrografici
- Sistema geomorfologico
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema dei beni culturali
- Gestione dei rifiuti

- Sistema produttivo
- Ambiente rurale e risorse agricole
- Viabilità e trasporti
- Energia

Per ogni componente o tematica viene presentata: una descrizione della situazione nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti e criticità; il quadro normativo di riferimento; le relazioni tra la componente e le previsioni strutturali e programmatiche del PUG e con i meccanismi attuativi; gli indicatori per il monitoraggio.

Con riferimento a quanto già rappresentato nella relazione istruttoria, si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che destano le maggiori perplessità dal punto di vista ambientale, e le risposte del piano alle problematiche descritte, così come anche riportate nell'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.

Si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che rappresentano le maggiori criticità dal punto di vista ambientale

### Ciclo delle acque

Il Rapporto Ambientale evidenzia:

- La mancanza di disponibilità di dati circa gli scarichi e la depurazione delle acque reflue,
- Un alto livello di consumi idrici in agricoltura,
- Un sensibile incremento del prelievo idrico dalla falda ad uso potabile,

Nel Rapporto Ambientale si sottolinea che il Piano di Tutela delle acque per il territorio comunale di Adelfia individua un'area di tutela quali quantitativa e un'area di protezione speciale idrogeologica. Tra i due regimi di tutela introdotti dal PTA, le zone di protezione speciale idrogeologica acquistano una maggiore rilevanza nei confronti del PUG e per questo motivo nel Rapporto Ambientale si è verificata, attraverso un approfondimento cartografico, l'interferenza tra le previsioni del PUG e le aree di tutela.

L'esito di tale verifica evidenzia che le aree di tutela non si sovrappongono né ai contesti urbani esistenti né a quelli di nuovo impianto.

Si sottolinea che la perimetrazione delle aree di protezione speciale idrogeologica schematizzata nella fig. 5.4 del Rapporto Ambientale non corrisponde a quella riportata nella tavola "A" "Zone di protezione speciale idrogeologica" allegata al PTA. Si ritiene necessario effettuare una verifica ed eventualmente integrare il Rapporto Ambientale

### Consumo di suolo

Il Rapporto Ambientale evidenzia nel territorio comunale un'alta percentuale di aree urbanizzate pari a circa il 10% del totale. All'elevata percentuale di aree antropizzate si accompagna l'assenza di aree seminaturali (0,27% della superficie comunale.) Il dato generale sembra essere un aumento significativo del consumo di suolo rispetto allo stato di fatto (8,73%). Una parte significativa di consumo di suolo è prodotta dalle aree produttive. Il PUG infatti conferma la vocazione produttiva del settore territoriale posto a nord est dell'abitato e individua una unica area destinata ad attività produttive (con una superficie di circa 12 ettari e da sottoporre a Pue), situata a cavallo tra la SP Adelfia - Valenzano e la SP Adelfia - Rutigliano, in stretta connessione con la SS n. 100. Il PUG recepisce inoltre le previsioni dei PIP definitivamente approvati (quello a cavallo della SP n.70 Adelfia-Ceglie e quello ad est della SP n.207 Adelfia-Valenzano, comprendendo tali aree nei Contesti Produttivi Esistenti). Dai dati riportati nel Rapporto Ambientale sulle superfici urbanizzate e quelle urbanizzabili è evidente il peso dovuto al recepimento nel PUG dei diritti acquisiti derivanti dal PRG 2003 con particolare riferimento ai contesti urbani già sottoposti a PUE e ai contesti urbani di espansione CUE1 e CUE2 già previsti del piano vigente.

In merito al sovradimensionamento del piano gli esiti della conferenza di servizi sono i seguenti:

- l'abbassamento dell'indice di comparto previsto per i contesti urbani da consolidare per insediamenti

misti da 0,4 mc/mq a 0,2 mc/mq

- l'abbassamento dell'indice di comparto previsto per i piani urbanistici esecutivi settoriali o tematici da 0,4 mc/mq a 0,2 mc/mq
- la soppressione degli ambiti perequati di tutela ambientale (ad esclusione delle 07, 09, 12, 13)
- l'abbassamento dell'indice di comparto da 0,717 mc/mq a 0,5 mc/mq per i contesti urbani di espansione (2.01, 2.02, 2.03, 2.06, 2.07, 2.12, 2.13, 2.14, 2.20, 2.23).
- il ridimensionamento delle aree produttive

Queste modifiche hanno prodotto un decremento del numero di abitanti previsti pari a 1456 (da 9191 nel PUG adottato a 7734)

#### Rischio idraulico

Il Rapporto Ambientale evidenzia che nel territorio del Comune di Adelfia l'interferenza antropica con il reticolo idrografico superficiale si configura prevalentemente con sbarramenti delle lame, impermeabilizzazione diffusa, modificazione delle pendenze del terreno, utilizzo a fine agricolo degli alvei. Le principali criticità idrauliche infrastrutturali sono sempre rappresentate dagli attraversamenti-ponti delle diverse strade provinciali, che vengono sormontati dalla corrente di piena; in corrispondenza di tali criticità si formano inoltre zone di invaso. In taluni tratti il reticolo idrografico presenta zone di discontinuità, anche dovute all'interramento da lavorazioni antropiche dell'alveo. La specificità dell'interrelazione ad Adelfia tra sistema delle lame e centro urbano è evidente in quanto tre lame attraversano la città consolidata o le previste aree di espansione ed altre due lambiscono aree interessate da nuove previsioni edificatorie.

In merito all'interferenza tra le previsioni del PUG relative alle aree produttive che si attestano lungo via Ceglie e le aree a pericolosità idraulica definite dal PAI vigente, la conferenza di servizi limita le previsioni del PUG adottato ai soli insediamenti produttivi esistenti e definisce come contesti rurali le aree residuali.

#### Rete ecologica urbana e territoriale

Il Rapporto Ambientale evidenzia che il territorio di Adelfia è in parte urbanizzato ed in massima parte antropizzato, gli spazi non ancora utilizzati dalle colture agricole risultano esigui e solo in pochi ettari si rileva la presenza di vegetazione spontanea. Un'importante categoria di uso del suolo nel territorio di Adelfia è rappresentata dagli incolti che raggiungono quasi i 400 ettari (pari al 13% della superficie territoriale). Per quanto una larga parte di tali incolti sia concentrata nelle aree immediatamente esterne al centro urbano, circostanza sintomatica di un'aspettativa di edificazione, numerose altre aree sono localizzate in prossimità dell'esteso reticolo idrografico e potrebbero contribuire alla qualificazione della rete ecologica connessa al sistema delle lame, sia in ambito urbano che a scala territoriale.

Nelle invarianti strutturali paesistico ambientali sono stati integrati i perimetri delle compagini boschive secondo quanto riportato nella carta della naturalità del PPTR.

#### Elettromagnetismo

Il Rapporto Ambientale, nel documento di Integrazioni successive alle consultazioni, evidenzia che il comune di Adelfia non è stato interessato da campagne di monitoraggio di ARPA Puglia e non è dotato di Piano per la localizzazione degli impianti per telecomunicazioni radiofoniche, telefoniche e televisive. L'analisi svolta appare completa e attinente al territorio interessato dal Piano.

#### 1.d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Il Rapporto Ambientale non contiene un capitolo in cui si evidenziano gli obiettivi di sostenibilità del Piano.

Nelle integrazioni al Rapporto Ambientale elaborate in seguito alla nota tecnico istruttoria inviata dall'Ufficio VAS quale contributo alla conferenza di servizi al paragrafo 2.2 sono riportati gli obiettivi



ambientali di piano. Tali obiettivi risultano di carattere molto generale e non sono stati riferiti, come invece richiesto nella nota tecnico istruttoria alle singole componenti ambientali, pertanto non sono stati utilizzati come riferimento per la valutazione delle scelte di piano e per il monitoraggio ambientale così come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2008 e s.m.i..

PERTANTO, si ritiene necessario contestualizzare e dettagliare il più possibile gli obiettivi di sostenibilità per ogni componente ambientale in modo che si possa valutare se le scelte di piano contribuiscano o meno al raggiungimento di tali obiettivi e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

#### 1.e. Analisi degli effetti ambientali

Nei paragrafi 7.2 e 7.3 del Rapporto Ambientale è stata condotta la valutazione degli effetti ambientali. Attraverso l'uso del metodo comparativo e di surclassamento è stata costruita una classificazione del grado di pressione antropica esercitata dalle trasformazioni di piano sulle criticità. Le differenti criticità sono state "pesate", in funzione della loro rilevanza, e il peso è stato costruito con tecniche derivate dall'applicazione dell'Analytic Hierarchy Process (AHP). La valutazione così effettuata evidenzia quali sono i "nodi problematici" esistenti tra contesti e criticità, rispetto ai quali sono fornite raccomandazioni.

I nodi problematici nel rapporto tra stato di fatto e attuazione del PUG sono i seguenti:

- Contesti produttivi di espansione - Uso sostenibile delle risorse: La criticità è rilevante, dal punto di vista del consumo energetico e delle emissioni.
- Contesti produttivi di espansione - Rischio Idraulico: L'area di nuova edificazione lambisce aree a rischio idraulico.
- Contesti urbani di espansione - uso sostenibile delle risorse: va verificato il consumo di energia. (Esso sicuramente aumenterà, ma le norme del PUG prevedono l'attuazione di interventi secondo quanto previsto dalla legge sull'abitare sostenibile).
- Mobilità e trasporto - rete ecologica urbana e territoriale: L'area di nuova edificazione lambisce aree a rischio idraulico. (Sono necessarie delle verifiche in fase di attuazione di progetti, così come il Piano in qualche modo già prevede).

Di contro, i nodi problematici nel rapporto tra stato giuridico del PRG e attuazione del PUG sono sempre legati a:

- Contesti produttivi di espansione, seguiti da mobilità e trasporti, e aree per infrastrutture generali,
- Gli aspetti legati all'espansione residenziale, invece perdono la loro dimensione problematica rispetto alle criticità, fondamentalmente per la riduzione apportata agli indici di edificabilità
- L'operazione di "rarefazione" degli indici residenziali appare quindi positiva, ma è vincolata all'attuazione di pratiche perequative chiare e certe
- La problematicità delle aree produttive di espansione è legata fondamentalmente all'interferenza indiretta con il reticolo idraulico territoriale e alla elevata dimensione del consumo di suolo.
- Inoltre, la rete di mobilità, e le aree per infrastrutture urbane, convergono in termini di problematicità nell'alveo della lama centrale in abitato.

Il rapporto ambientale integrato a seguito della conferenza di servizi in merito alle criticità evidenziate sottolinea che rispetto al sovradimensionamento è stato effettuato un ridimensionamento di 1500 abitanti e di alcune aree produttive, la regolamentazione della edificazione nella zona orientale dell'abitato attraverso la definizione di "contesti a edificabilità condizionata"; sono state introdotte nuove indicazioni relative ad una maggiore integrazione ambientale nelle aree produttive; sono state risolte le interferenze con il reticolo idraulico.

#### 1.g. Misure di mitigazione

Le Norme Tecniche di Attuazione del PUG, in applicazione dell'art.10 e dell'art.12 della legge regionale 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", all'art. 3.6.2 delle NTA introducono meccanismi premiali per chi adotta interventi di edilizia sostenibile, quali:

- la riduzione dell'ICI, di altre imposte comunali, degli oneri di urbanizzazione secondaria o del costo di costruzione in misura crescente a seconda dei livelli di risparmio energetico, di qualità ecocompatibile dei materiali e delle tecnologie costruttive utilizzate, di risparmio idrico e di altri requisiti di sostenibilità energetico-ambientale di cui ai contenuti della stessa legge 13/2008;

- incrementi fino al 10 per cento del volume consentito nei CUCC "Contesti urbani consolidati compatti", nei CUC "Contesti urbani consolidati", nei CUDC, "Contesto urbano da consolidare" e nei "Contesti di nuovo impianto". Lo stesso articolo delle NTA prevede che i PUE debbano contenere norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali. Gli incentivi previsti possono essere graduati dal Comune, attraverso una delibera di Consiglio Comunale, in modo tale da favorire la sostituzione di edifici e la riqualificazione di quartieri caratterizzati da elevati livelli di inefficienza energetica e incompatibilità ambientale opportunamente diagnosticati. Le NTA del PUG di Adelfia prevedono che, per garantire migliori condizioni microclimatiche degli ambienti insediativi, i PUE relativi ai Contesti Urbani Consolidati Compatti (CUCC), ai Contesti Urbani Consolidati (CUC), agli Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU), ai Contesti Urbani da Consolidare (CUDC), ai Contesti Urbani da Consolidare per insediamenti misti (CUUS), ai Contesti Urbani Residenziali (CUE 1), ai Contesti Urbani di Espansione (CUE 2) e ai Contesti Urbani Settoriali o Tematici (PUE.S) devono contenere norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare attraverso:

- le sistemazioni esterne agli interventi con copertura naturale in grado di mitigare l'effetto noto come "isola di calore", nonché di conservare quanto possibile la naturalità e la permeabilità del sito;
- le sistemazioni esterne delle aree a destinazione monofunzionale o mista, con piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore;
- la permeabilità dei suoli, limitando la presenza di manufatti interrati e favorendo la previsione di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;
- il "minimo deflusso vitale" per il bilancio idrico del territorio oggetto di intervento;
- indicazione della densità arborea e arbustiva, indicando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti;
- indicazioni progettuali e tipologiche che: tengano conto dei coefficienti di albedo medio del paesaggio, ossia che considerino la riflessione della radiazione solare verso l'edificio;
- usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;
- considerino la geometria degli ostacoli fisici (altri edifici, elementi del paesaggio) che influiscono sui guadagni solari per effetto di ombreggiamento o riflessione della radiazione;
- privilegino forme compatte e condizioni di esposizione e orientamento degli edifici tali da migliorarne l'efficienza energetica.

- In aggiunta alle indicazioni previste nelle NTA del PUG il Rapporto Ambientale, nei paragrafi del capitolo IV, fornisce le seguenti raccomandazioni relative all'attuazione del PUG:

- Si suggerisce di valutare un incentivo premiale, anche in termini di cubatura, per gli interventi di trasformazione del territorio che comprendano opere finalizzate al recupero delle acque meteoriche.
- si potrebbe fissare un indice minimo di permeabilità, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.
- Definire una specifica normativa per le aree suscettibili di allagamento, differenziata in funzione della differente suscettibilità.

- Definire una specifica normativa per la salvaguardia, il recupero e la gestione del sistema idrografico delle lame, eventualmente integrata rispetto ad interventi di recupero e rinaturalizzazione delle aree più prossime all'alveo.
  - fissare un indice minimo di permeabilità, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.
  - fissare un indice di piantumazione, distinto eventualmente per le specie arboree e quelle arbustive, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.
  - fissare una superficie libera minima, variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano, per i nuovi interventi di trasformazione.
  - Approfondire l'analisi della categoria di uso del suolo "incolti" al fine di comprendere quanti di questi incolti presentino fenomeni di rinaturalizzazione in atto, tali da costituire nuove invarianti di piano.
  - Procedere ad un ulteriore aggiornamento, integrazione e specificazione degli elenchi degli immobili tutelati compresi nel PUTT/Paesaggio, in particolare per quanto riguarda la perimetrazione dell'area di pertinenza e dell'area annessa.
  - Integrare la proposta di valorizzazione per l'area archeologica in contrada Tesoro all'interno dei meccanismi di attuazione del PUG.
  - Elaborare una specifica normativa di Piano al fine della tutela, del recupero, della valorizzazione e della fruizione dei beni culturali diffusi.
  - Creare un sistema di beni culturali, ricercando sinergie anche con quelli localizzati nel territorio dei Comuni contermini.
  - Le NTA del PUG prevedono per il Contesto Produttivo di Espansione (CPE) una superficie permeabile del comparto pari almeno al 60% della superficie territoriale totale. È inoltre previsto che le aree cedute al Comune dovranno essere localizzate a confine con il contesto rurale protetto e in fregio alla viabilità di piano a confine con i Contesti Urbani di espansione; in assenza della loro utilizzazione da parte del Comune, sono destinate a verde pubblico attrezzato e gestite dal/i proponente/i. Si suggerisce pertanto di introdurre parametri urbanistici e morfotipologici (oltre a quelli già previsti) che incrementino le possibilità di riduzione e di compensazione degli impatti
  - In coerenza con quanto previsto dal PEAR andrebbe inserita nel PUG una normativa esplicitamente finalizzata a migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni, sia in caso di nuove costruzioni che nei casi di ristrutturazione edilizia. Tale normativa, oltre ad una parte con natura prescrittiva, potrebbe prevedere interventi volontari anche di tipo premiale. Il PUG prevede, come direttiva generale, che le trasformazioni ammissibili nei contesti territoriali siano comunque finalizzate, tra l'altro al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili. Tale indicazione, insieme al rispetto dei contenuti della legge regionale 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" richiamato nel Regolamento edilizio, potrebbe essere più puntualmente tradotta nei differenti ambiti di trasformazione individuati.
- A conclusione della valutazione il Rapporto Ambientale sottolinea alcune raccomandazioni rivolte all'Ufficio di Piano:
- Riguardo al consumo di suolo si raccomanda di Verificare il dimensionamento delle aree produttive di espansione, verificare la necessità della loro introduzione.
  - Riguardo alla vulnerabilità della falda si raccomanda l'inserimento delle misure del PTA nel PUG, laddove pertinenti, e l'elaborazione di meccanismi premiali o vincolistici per contribuire a perseguire gli obiettivi obbiettivi generali di qualità dei corpi idrici sotterranei.
  - Riguardo al rischio idraulico dato che i contesti urbani di espansione ad ovest dell'abitato insistono su aree ad Alta Pericolosità Idraulica, si potrebbe applicare il meccanismo di trasferimento dei diritti edificatori in alternativa ad interventi preventivi di prevenzione del rischio idraulico
  - Riguardo alla rete ecologica urbana e territoriale essendo particolarmente esigua in termini di naturalità, e fragile per assenza di adeguata connettività fra le aree marginali seminaturali residue, si raccomanda di verificare l'efficacia delle norme di PUG in merito ai trasferimenti di diritti edificatori per la

“liberazione” di suoli dalle realizzazioni insediative nelle aree per attrezzature generali.

Nel documento di integrazioni al Rapporto Ambientale, redatto in seguito alla nota tecnico istruttoria trasmessa dall’Ufficio VAS in sede di Conferenza di servizi, non si chiarisce quali raccomandazioni siano recepite nelle NTA del PUG

PERTANTO, si prescrive di chiarire quali indicazioni siano già recepite nelle NTA del PUG e quali no, specificando come si intende dare attuazione a quelle non recepite e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall’art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### 1.h. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Il capitolo VII del Rapporto Ambientale descrive la valutazione delle alternative. La valutazione attinge al rapporto sullo stato dell’ambiente e mette in relazione le criticità ambientali emerse con le azioni di piano.

Il processo di valutazione delle alternative ha preso avvio con la fase di partecipazione. In tale fase, anche con l’ausilio di Focus Group e di Forum, sono state individuate criticità e istanze di progettazione territoriale. La valutazione del livello di priorità delle istanze così rilevate è stato condotto con l’ausilio di metodi multi criterio. Per quanto riguarda la metodologia di valutazione vera e propria, invece, attraverso una procedura di valutazione multidimensionale si stima il “grado di impattività” della trasformazione insediativa. Il “grado di impattività” misura la trasformazione attribuibile ai “contesti territoriali”. Gli impatti sono stati riferiti a due possibili scenari di riferimento: lo stato di fatto e il PRG completamente attuato. Il primo scenario indaga l’attuazione del PUG in termini di variazioni rispetto alla situazione ambientale che si osserva oggi. Il secondo, assume come termine di riferimento lo stato di diritto, rappresentato dalle previsioni del Piano Regolatore Generale vigente. La valutazione multidimensionale misura le variazioni negative/positive secondo i differenti aspetti considerati. Emerge per esempio come il consumo di suolo è significativo rispetto allo stato di fatto ma non rispetto allo stato di diritto.

#### 1.i. Monitoraggio e indicatori

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell’Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 17 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Ogni indicatore si riferisce ad un fattore ambientale ed è legato ad una criticità, inoltre per ogni indicatore viene indicata la fonte, la frequenza minima di rilevazione, ed una possibile interpretazione del trend rilevato. Viene inoltre presentato un ulteriore elenco di indicatori riferiti a due tipologie di aree, urbanizzate e non, e definiti “prestazionali”.

Come già rilevato nella relazione istruttoria, i fattori ambientali presi in considerazione non sono esattamente coincidenti con quelli analizzati nella trattazione dello stato dell’ambiente, e gli stessi indicatori presenti nell’elenco non coincidono esattamente con quelli indicati nell’analisi delle singole componenti ambientali. Non è stata inoltre effettuata una corretta distinzione fra indicatori di stato e prestazionali, in quanto questi ultimi, per essere tali, devono essere legati alle azioni proprie del PUG, cioè agli interventi che attraverso il PUG vengono direttamente normati.

Nel documento di integrazioni al Rapporto Ambientale, redatto in seguito alla nota tecnico istruttoria trasmessa dall’Ufficio VAS in sede di Conferenza di servizi, sono elencati ulteriori indicatori di processo in merito al consumo di suolo, al trattamento delle acque e dei reflui, alle attività produttive e anche alcuni indicatori di impatto. Continua a non essere chiaro la relazione tra obiettivi di sostenibilità,

monitoraggio del contesto, azioni del piano, monitoraggio del piano. Al fine di una migliore gestione del monitoraggio degli effetti ambientali del Piano occorre definire un sistema che consenta di stimare gli effetti di ogni singola azione del Piano rispetto agli obiettivi ambientali. A tal proposito occorre definire indicatori di processo che diano conto del grado di attuazione delle singole misure del Piano. Questi indicatori dovranno essere messi in relazione con gli indicatori che misurano gli effetti ambientali del Piano. Tale impostazione potrà consentire anche di verificare se l'eventuale inefficacia/efficacia del Piano sia imputabile al grado di attuazione delle misure o ad una variazione imprevista del contesto e quindi potrà essere utile ai fini di un riorientamento delle misure di Piano.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con una:

- definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità di riferimento e identificazione degli indicatori di contesto appropriati;
- identificazione delle azioni del piano o programma e valutazione dei loro effetti ambientali (positivi e negativi) rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, finalizzata ad individuare i principali effetti da monitorare per ciascun piano o programma;
- analisi delle procedure attuative e delle fasi attraverso cui le azioni individuate si attuano, al fine di identificare i momenti in cui deve essere previsto l'aggiornamento degli indicatori;
- scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano o programma per ciascuna azione e relativo effetto ambientale, identificando le fasi in cui devono essere aggiornati e definendo le relative specifiche di calcolo. Gli indicatori selezionati dovranno consentire di monitorare gli effetti di ciascuna tipologia di azione, di aggregarli e di compararli allo stato del contesto ambientale di riferimento al fine di valutare il contributo complessivo del piano o programma all'obiettivo di sostenibilità.

e di darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Relativamente al sistema di monitoraggio, in particolare a ruoli e responsabilità, nel Rapporto Ambientale si riferisce che "per la raccolta dei dati situazione ideale sarebbe quella in cui il Comune stesso provvedesse alla raccolta ed all'analisi periodica dei dati ambientali, tuttavia questa condizione è spesso di difficile realizzazione". Si segnala in proposito che "recentemente, con la Determinazione del Dirigente del Settore Assetto del Territorio n. 44 del 8 luglio 2008, al comune di Adelfia è stato assegnato un contributo di 12.000,00 euro per sperimentare le Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG nella banca dati del SIT regionale. Ciò al fine di formare piattaforme conoscitive del territorio, dei suoi valori ambientali, paesaggistici e culturali, dei suoi vincoli e delle sue opportunità di riqualificazione e sviluppo più dettagliate e valide che possano essere anche da supporto durante le fase di valutazione e monitoraggio delle azioni dei piani". In base a questo per alcuni degli indicatori proposti viene indicata quale fonte dei dati il SIT, ma non vengono tuttavia date ulteriori informazioni di dettaglio circa le modalità di popolamento degli indicatori e le risorse messe a disposizione, per esempio la costituzione di un ufficio di piano.

Come già evidenziato nella relazione istruttoria, SI PRESCRIVE che, al momento dell'approvazione del piano, vengano individuati dei meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Tali indicazioni costituiscono parte delle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

#### 1.1. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale non è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008, cioè di un comprensibile riepilogo, finalizzato ad aumentare il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico nella fase di consultazione, di tutti i contenuti del

## Rapporto Ambientale.

### 1.m Conclusioni

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia. Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano, così come risultanti dalla Conferenza di servizi e dalla DGR di compatibilità n. 391/2012.

- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del piano e del Rapporto Ambientale.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento

- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- Relativamente agli strumenti attuativi del piano oggetto del presente parere, la disposizione normativa in materia di VAS applicabile ai casi in esame è la seguente:

• "La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati" (art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010).

• Ai sensi del comma 8 dell'art 5 DL 70/2011, convertito in legge con modificazioni dalla L. 12 luglio 2011, n. 106 (in G.U. 12/7/2011, n. 160) "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non e' sottoposto a valutazione ambientale strategica ne' a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma".

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

#### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente del Servizio Ecologia,

#### DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Adelfia - Autorità procedente: Comune di Adelfia, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS,, al Comune di Adelfia, e al Servizio Urbanistica della Regione Puglia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing A. Antonicelli

Il Dirigente Vicario dell'Ufficio  
Dott. G. Pastore

---